

PROVINCIA DI BOLOGNA



VARIANTE IN RECEPIMENTO
DEL PTA REGIONALE

DICHIARAZIONE DI SINTESI
E MISURE ADOTTATE
IN MERITO AL MONITORAGGIO



**VARIANTE IN RECEPIMENTO
DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI E
MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO**
(art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO

COORDINAMENTO GENERALE

Gianpaolo Soverini (Direttore Settore Ambiente)
Alessandro Delpiano (Direttore Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti)
Valentina Beltrame (Dirigente Servizio Pianificazione Ambientale)

UFFICIO DI PIANO

Gabriele Bollini, Donatella Bartoli, Luca Borsari, Paola Cavazzi, Claudia Pasquali, Patrizia Govoni, Siro Albertini, Luca Piana, Simona Fabbri, Paola Mingolini, Alberto Dall'Olio, Ruggero Mazzoni, Giuseppe De Togni, Michele Zaccanti, Michele Cerati, Giulio Conte (Ambiente Italia)

GRUPPO TECNICO DI COORDINAMENTO

Gianpaolo Soverini (Responsabile), Gabriele Bollini, Paola Altobelli, Valentina Beltrame, Luigi Rudi Munari, Maura Guerrini, Alessandro Delpiano, Sergio Santi, Giovanna Trombetti, Maria Grazia Tovoli, Stefano Stagni, Marco Rizzoli, Gianluca Ziruolo, Giuliana Venturi, Marco Morselli (ATO5), Giuseppe Bortone (RER), Ferruccio Melloni (Autorità di Bacino), Vito Belladonna (ARPA), Claudio Negrini (Consorzio Bonifica Reno Palata), Giovanni Tamburini (Consorzio Bonifica Renana), Giovanni Costa (Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale), Fabio Marchi (Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno), Piero Mattarelli (Consorzio di secondo grado per il Canale Emiliano-Romagnolo)

Consulenti esterni

AMBIENTE ITALIA Srl
Giulio Conte
Anna Bombonato
Marco Monaci
Bruno Boz
Daniele Lenzi
Fabio Masi (Iridra)
Riccardo Bresciani (Iridra)
Giuliano Trentini (Studio Elementi)
Giordano Fossi (Studio Elementi)

PROVINCIA DI BOLOGNA

Giuseppe Petrucci, Elettra Malossi, Valeria Stacchini, Isabella Lancioni, Federica Torri, Marco Davi, Claudia Piazzi, Riccardo Sabbadini.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Maria Teresa De Nardo, Stefano Segadelli, Patrizia Scarpulla, Annalisa Parisi, Paolo Severi, Luciana Bonzi (Servizio geologico, sismico e dei suoli)
Leonardo Caporale, Alfredo Coliva (Servizio Tecnico Bacino Reno)
Giovanni Martinelli (ARPA Reggio Emilia)

AUTORITA' BACINO RENO

Lorenzo Canciani, Domenico Preti, Marcello Nolè, Lorenza Zamboni

AATO BOLOGNA

Luigi Vicari, Pier Luigi Maschietto

Progetto grafico

Manuela Mattei

INDICE

PREMESSA.....	7
1 CARATTERISTICHE e PERCORSO della Variante al PTCP in recepimento del PTA.....	8
2 RECEPIMENTO DELLE RICHIESTE ESPRESSE CON PARERE MOTIVATO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA..	13
3 Studio d'incidenza ai fini della Valutazione d'Incidenza Ambientale per i SIC ed i ZPS	7
4 Valutazione di Incidenza	16
5 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO di cui all'art. 17 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. i.	17

PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi è resa ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e della L.R. 13 giugno 2008 n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 152/2006" ed illustra in che modo le considerazioni ambientali espresse in seno alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante del P.T.C.P. di recepimento del PTA Regionale nel territorio della Provincia di Bologna sono state considerate e inserite nel progetto del piano stesso.

E' stata inoltre predisposta tenendo conto degli esiti della fase procedimentale di Valutazione Ambientale Strategica, conclusasi con parere positivo motivato¹, disciplinata dal Titolo II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché, a livello regionale, in via transitoria, dalla L.R. 9/2008, che individua la Regione Emilia-Romagna, quale Autorità competente rispetto ai Piani in corso di approvazione; e di quelli emersi dalle diverse consultazioni effettuate nelle fasi: di elaborazione della Variante, di adozione della stessa e di controdeduzioni alle riserve/osservazioni, sempre in base ai contenuti del rapporto ambientale di VAS.

In particolare, tale documento si propone di:

- illustrare il modo in cui il Rapporto Ambientale, già Val.S.A.T., gli esiti della consultazione ambientale ed il parere ambientale di V.A.S. sono stati integrati nel Piano, anche in funzione dell'esito delle consultazioni svolte sia in fase di elaborazione del Piano, sia in fase di controdeduzione alle riserve ed osservazioni, in merito al contenuto del Rapporto Ambientale e ricomprese nel suddetto parere;
- individuare, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le misure per il monitoraggio delle azioni previste dal Piano, in relazione alle criticità evidenziate dal Rapporto Ambientale e dal parere motivato di V.A.S.

¹ espresso con Delibera di Giunta Regionale n. 142 del 07.02.2011

1 CARATTERISTICHE E PERCORSO DELLA VARIANTE AL PTCP IN RECEPIMENTO DEL PTA

Il Piano di Tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna (PTA), approvato con deliberazione n. 40 del 21/12/2005, costituisce piano stralcio di settore dei Piani di Bacino individuando gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici e gli interventi volti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, nonché le misure di tutela quali-quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico.

Il PTA definisce obiettivi e livelli di prestazione richiesti alla pianificazione infraregionale delle Province, in coerenza con i quali, nell'ambito delle proprie competenze, le Province, attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), recepiscono e perfezionano il dispositivo del PTA.

Le questioni ambientali più rilevanti, su cui concentrare le valutazioni ed impostare le strategie della pianificazione provinciale, riguardano soprattutto gli aspetti relativi alla tutela quali-quantitativa dei corpi idrici superficiali e degli acquiferi (soprattutto nelle zone di ricarica e nelle aree di tutela), il principio dell'uso plurimo della risorsa e la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Le funzioni di partecipazione e di informazione sui contenuti della Variante al PTCP in recepimento del PTA e sugli effetti ambientali ad esso conseguenti², sono state adeguatamente assolve in sede di formazione della Variante attraverso la Conferenza di Pianificazione propedeutica all'adozione (5 sedute nelle date: 09/05/2008, 05/06/2008, 02/07/2008, 23/07/2008, 18/02/2009) e i numerosi Tavoli Tecnici aperti oltre che agli enti istituzionali anche ai rappresentanti del mondo economico, della società civile locale e del Forum di Agenda 21, secondo quanto disciplinato dall'art. 27 della L.R. 20/2000, nonché durante la fase di deposito e partecipazione in ordine al Rapporto Ambientale curata dall'Autorità Regionale³, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale.

La proposta di Variante è stata depositata in formato digitale presso la Regione Emilia-Romagna, la Regione Toscana, la Provincia di Bologna, le Province contermini, i Comuni interessati, le Comunità Montane, gli Enti di gestione delle aree naturali protette, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, avvenuta con comunicazione sul BUR n. 84 del 6 maggio 2009.

Sono stati inoltre messi a disposizione del pubblico gli elaborati della Variante e il relativo Rapporto Ambientale, sul sito Web del Provincia di Bologna e sul sito Web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Le riserve regionali e le osservazioni pervenute di carattere paesaggistico ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente,

² previste dall'art. 14 del D.Lgs n. 152/2006

³ ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006

sono sintetizzate nell'Allegato 1 della Delibera di Consiglio Provinciale n. 6728/2010, con la quale sono state approvate le relative controdeduzioni, specificando per ognuna di esse la modifica conseguentemente apportata al Piano con relativa motivazione.

Il documento Rapporto Ambientale di V.A.S., già Val.S.A.T.⁴, che costituisce parte integrante della presente Variante, individua gli effetti ambientali attesi dalla realizzazione delle azioni e degli interventi previsti, svolgendo⁵, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, le funzioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto.

La valutazione ambientale ha accompagnato il processo di pianificazione fin dalla fase preliminare, definendo gli obiettivi di sostenibilità in coerenza con quelli indicati dal PTA e articolandosi secondo il seguente schema:

- ✓ valutazione dello stato di fatto: definizione dello stato attuale delle acque della Provincia (qualità e quantità) e dei fattori di impatto che gravano su di esse, aggiornando lo stato delle conoscenze presente nel PTA Regionale (Quadro Conoscitivo);
- ✓ valutazione degli obiettivi: analisi degli obiettivi individuati dal PTA Regionale, al fine di chiarirne la struttura logica e definire criteri idonei a misurarne il raggiungimento;
- ✓ valutazione di scenari (alternative): per diverse misure, attraverso la VAS preliminare, sviluppata prima e nel corso della Conferenza di Pianificazione, sono state ipotizzate diverse alternative di applicazione, ciascuna con prestazioni diverse rispetto ai diversi obiettivi; nel corso della Conferenza di Pianificazione, tenendo conto dei punti di vista degli attori maggiormente coinvolti, sono state scelte le alternative che apparivano maggiormente percorribili;
- ✓ definizione della procedura di monitoraggio e valutazione: rilevare sistematicamente le informazioni utili a verificare l'effettiva attuazione delle misure e il raggiungimento degli obiettivi finali.

Le finalità della proposta di Variante al PTCP della Provincia di Bologna in recepimento del PTA regionale discendono direttamente dalla Direttiva europea 2000/60, dal D. Lgs. 152/06 e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia - Romagna, che in particolare prevede i seguenti obiettivi generali:

- ✓ attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- ✓ conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- ✓ perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- ✓ mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

⁴ ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 9/2008.

⁵ ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n.152/2006

Conseguentemente, la proposta di Variante al PTCP della Provincia di Bologna in recepimento del PTA regionale intende perseguire uno sviluppo sostenibile individuando esplicitamente i seguenti macro-obiettivi di piano:

- ✓ obiettivi di qualità ambientale: corpi idrici superficiali (al 2016 stato ambientale buono su 8 stazioni e sufficiente su 3), acque sotterranee (al 2016 stato ambientale buono o particolare), riduzione del carico “eutrofizzante (azoto e fosforo);
- ✓ obiettivi per acque a specifica destinazione: uso potabile (al 2016 categoria A2 per tutti i punti di presa), idoneità vita pesci (mantenimento delle idoneità nei tratti classificati);
- ✓ garantire gli usi sostenibili dell’acqua;
- ✓ garantire una buona qualità degli ecosistemi;
- ✓ garantire la sostenibilità economico-sociale delle misure
- ✓ garantire la sostenibilità ambientale delle misure;

Quindi la Variante contiene precisi obiettivi quali - quantitativi per i primi due macro-obiettivi di piano, mentre per gli altri, che sono sottintesi dal PTA, non sono definiti dei target di riferimento, neppure dalla normativa e risulta conseguentemente difficile quantificarne il raggiungimento.

Sulla base dell’analisi del quadro conoscitivo effettuata, e al fine di raggiungere gli obiettivi sopra citati, la Variante prevede, in estrema sintesi, azioni e interventi di diversa entità, tra i quali le seguenti “Misure”:

- ✓ riduzione dei prelievi, ovvero norme che impongono vincoli al prelievo e azioni orientate a ridurre i consumi: “Misure riguardanti le concessioni di derivazione”, “Misure per ridurre i prelievi civili”, “Misure per ridurre i prelievi agricoli”, “Misure per ridurre i prelievi industriali”;
- ✓ riduzione dei carichi puntiformi (civili, industriali), ovvero norme che impongono limiti più restrittivi (di concentrazione agli scarichi, di quantità di fertilizzanti per unità di spazio, etc.), azioni di raccolta, depurazione, delocalizzazione dei carichi inquinanti (incluso il riuso dell’acqua): “Trattamento degli scarichi non depurati”, “Interventi per ridurre il carico degli scolmatori delle reti miste e delle acque di pioggia”, “Postrattamento e riutilizzo agricolo delle acque depurate dei principali impianti di depurazione”, “Misure per ridurre i carichi industriali”;
- ✓ riduzione dei carichi diffusi: “Fasce tampone” e fitodepurazione nell’azienda agricola, Aumentare la capacità “autodepurativa” con interventi sui corsi d’acqua per ridurre i carichi inquinanti;
- ✓ definizione di aree di particolare tutela: “Aree sensibili”, “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”, “Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”.

Considerato che il Piano prevede tra gli obiettivi il miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici, l’attuazione delle misure non comporta in generale conseguenze ambientali negative sulle acque o altri comparti, tuttavia emergono alcune criticità relative alle misure finalizzate all’acquisizione di nuove risorse per

compensare il deficit da DMV, in particolare il Rapporto Ambientale, contiene una valutazione qualitativa degli impatti ambientali potenzialmente generati da alcune azioni e interventi previsti dalle misure di piano:

- ✓ impatto, seppur poco rilevante, relativo alla realizzazione di volumi di accumulo mediante piccoli invasi collinari di iniziativa privata (inferiori a 100.000 mc);
- ✓ impatto relativo alla realizzazione di volumi di accumulo mediante invasi consortili di medie dimensioni (fino a oltre un Mmc);
- ✓ impatto negativo sulle portate dei canali di Bologna derivante dalla previsione dell'uso idropotabile di quote maggiori delle portate regolate dal sistema Suviana-Brasimone;
- ✓ impatti legati all'importazione extra-bacino e ai consumi energetici richiesti dai sollevamenti, relativamente alla previsione di aumento del prelievo dal CER per uso potabile e irriguo.

Proprio in considerazione delle criticità ambientali sopra richiamate si precisa che quella certamente più significativa è legata alla realizzazione degli invasi consortili di medie dimensioni, per la quale è stata individuato nelle Norme, all'art. 2.2, il percorso da attuarsi fin dalla loro preliminare localizzazione.

La criticità attribuita alla previsione di incremento nei prelievi e alla conseguente distribuzione delle acque di CER, ha comportato la scelta di escludere tale misura tra quelle prioritarie e di considerarla a temporanea integrazione delle misure di piano o di valutarla per conseguire ulteriori riduzione di attingimento da acque sotterranee.

Allo stesso modo anche l'uso idropotabile di maggiori quote dei rilasci di Suviana-Brasimone, proprio per le criticità evidenziate non è stata scelta tra le misure di piano. Infine per l'applicazione della misura relativa ai piccoli invasi collinari di accumulo, si precisa che le criticità ambientali connesse alle opere di iniziativa privata, che potranno presentarsi, saranno valutate nell'ambito delle procedure di VIA, in quanto opere assoggettate alla procedura di verifica (screening) regionale.

Il Rapporto ambientale contiene una valutazione quali-quantitativa di tutte le misure di intervento proposte per il raggiungimento degli obiettivi di Piano, in particolare è presente una matrice qualitativa degli effetti delle misure per la riduzione dei prelievi e per la riduzione dei carichi in riferimento ai deflussi rilasciati, al carico rimosso, ai costi e alle criticità ambientali.

In riferimento alle misure previste nel Rapporto ambientale viene inoltre indicato quanto le singole misure proposte siano attuabili in relazione al rapporto costi/efficacia, in particolare sono evidenziati elevati costi per alcune di esse.

Tra le alternative individuate, discusse e analizzate nel Rapporto Ambientale sono state scelte le misure di Piano e tali scelte sono riportate in Relazione; tuttavia per maggiore chiarezza si richiamano nella seguente elencazione riassuntiva:

- ✓ Misure per ridurre gli sfiori e le perdite di rete: sono ipotizzate tre alternative di intervento, che differiscono in termini di capacità di riduzione (percentuale della differenza tra immesso in rete ed erogato pari a 19%, 18%, 15%). Tra tali alternative si è scelto l'obiettivo del 18% al 2016.
- ✓ Riduzione dei consumi finali: sono state ipotizzate tre alternative di "diffusione" di diverse soluzioni tecniche, ovvero una diffusione modesta (politiche limitate a

campagne informative, distribuzione di riduttori di flusso e norme edilizie introdotte dal presente Piano), una diffusione media (politiche tariffarie efficaci e campagne informative), una diffusione spinta (Politiche tariffarie, incentivi per soluzioni ad alto risparmio). Tra tali alternative si è scelto l'obiettivo di riduzione dei prelievi relativo alle politiche di diffusione modesta per le quali si stima una riduzione dei prelievi di 7 Mmc 2016.

- ✓ Acquisizione di ulteriori risorse: sono state individuate alcune alternative, tra cui la destinazione ad uso idropotabile di una certa portata del CER (Consorzio per il canale emiliano romagnolo), l'allocazione ad uso potabile di una maggiore quota delle portate regolate dal sistema di invasi di Suviana e Brasimone, l'aumento della capacità di regolazione degli invasi di Bubano, la captazione delle acque sorgive scaturite in seguito ai lavori della variante di valico, destinazione ad uso potabile di acque del Reno attraverso l'adduttore Reno-Setta. Tra tali misure per l'acquisizione di ulteriore risorsa idrica si sono scelte le ultime tre escludendo al momento quelle con maggiori criticità ambientali.
- ✓ Misure per ridurre i prelievi agricoli: sono state valutate le proposte di passare a colture agricole non irrigue, l'aumento della disponibilità di risorsa attraverso la realizzazione di piccoli invasi collinari, il riuso delle acque di scarico, ottimizzazione della gestione dei canali da parte dei Consorzi di Bonifica, aumento del prelievo dal CER, realizzazione di invasi consortili per la regolazione in frangia ai corsi d'acqua, aumento del prelievo della falda superficiale. In questo caso si sono scelte tutte le misure individuate, mantenendo però l'aumento di prelievo da CER come possibilità temporanea in attesa di piena attuazione delle altre opere.
- ✓ Misure per ridurre i carichi puntiformi, provenienti dagli scolmatori delle reti miste e dalle acque meteoriche: sono state analizzate alternative quali l'adozione di norme edilizie volte a ridurre l'afflusso in fogna di acque meteoriche, la realizzazione di laminazione in rete (vasche di prima pioggia), la realizzazione di sistemi naturali di trattamento del carico scolmato (sistemi di fitodepurazione). Tuttavia la scelta delle priorità è rimandata alla ridefinizione delle priorità del Piano d'Ambito.
- ✓ Misure per ridurre i carichi diffusi: sono stati valutati diversi differenti livelli di applicazione, dall'80% e al 40%, della misura che prevede la realizzazione di fasce tampone boscate da far agire come filtri per la riduzione degli inquinanti connessi all'attività agricola. La realizzazione di fasce tampone sul 40% delle aree idonee di pianura potrebbe generare una rimozione del 2% di azoto; tuttavia con le risorse messe a disposizione dal PSR Regionale è possibile prevedere una diffusione di tali opere solo di qualche punto percentuale, quindi con bassissime ricadute in termini di riduzione del carico diffuso.

2 RECEPIMENTO DELLE RICHIESTE ESPRESSE CON PARERE MOTIVATO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna ha espresso un parere positivo motivato relativamente alla proposta di Variante al PTCP in recepimento del PTA regionale della Provincia di Bologna adottata con D.C.P. n. 38 del 7 aprile 2009, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non ha ravvisato rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, chiedendo tuttavia di tenere adeguatamente conto dei seguenti elementi:

1. è necessario evidenziare e confrontare esplicitamente la coerenza degli obiettivi, degli interventi e delle misure proposte della variante al PTCP con quelli di sostenibilità ambientale indicati dal PTR; è quindi necessario che nella Dichiarazione di sintesi venga valutata l'interferenza delle azioni di piano (nuovi invasi consortili e quote di superficie permeabile nei settori di ricarica degli acquiferi) con le criticità evidenziate dal PTR, in particolare sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali, l'integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica e basso consumo di risorse ed energia, nell'osservanza del principio generale di prevedere il consumo di nuovo territorio, solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
2. relativamente agli invasi consortili ipotizzati dalla variante e la cui attuazione e verifica di coerenza con gli obiettivi, il dimensionamento e le previsioni estrattive pianificate dal piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE) viene rimandata alla definizione di accordi di programma, si ritiene che nella Dichiarazione di sintesi debbano essere definite le priorità di intervento in base alle proposte che:
 - ✓ limitino la previsione di nuove escavazioni in particolar modo in aree sensibili e dove sono già presenti bacini da attività estrattiva (es. i terrazzi rimasti ancora integri nei corsi d'acqua della provincia: Reno, Samoggia e Sillaro)
 - ✓ presentano minori criticità ambientali, sulla base delle preliminari valutazioni contenute nel Rapporto ambientale;
3. con riferimento all'art. 2.2 delle NTA del PTCP proposto dalla Variante in oggetto che individua la procedura per la localizzazione di tali nuovi invasi tramite la definizione di accordi di programma tra la provincia e i comuni interessati in coerenza ove necessario con il PIAE, è necessario specificare nella Dichiarazione di sintesi:
 - ✓ i riferimenti con la pianificazione sovraordinata e in particolare che l'attuazione della misura "invasi consortili" costituirà variante al PTCP

attraverso le necessarie valutazioni di sostenibilità ambientale e/o verifiche di assoggettabilità e valutazioni di incidenza specifiche per ogni invaso;

- ✓ in relazione ai significativi volumi di materiale inerte potenzialmente estraibile, l'attuazione della misura invasi debba prevedere possibilmente procedure concertative (accordi di programma) unitarie che consentano una valutazione complessiva e cumulativa dei possibili impatti ambientali connessi alla realizzazione di tali invasi e che nel dimensionamento dei fabbisogni estrattivi provinciali che saranno definiti con il nuovo PIAE, siano considerati e quantificati anche tali volumi;
4. devono essere valutati e quantificati nella Dichiarazione di sintesi i possibili effetti ambientali della disposizione riportata all'art. 5.3 delle NTA del PTCP che prevede quote di superficie permeabile da garantire nelle zone di protezione delle acque sotterranee, inoltre devono essere definiti gli effetti ambientali dell'ulteriore abbassamento di tali percentuali di permeabilità a seguito dell'accoglimento di una osservazione del Comune di Bologna;
 5. ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, si ritiene necessario prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene altresì necessario:
 - ✓ che tale monitoraggio sia implementato con una verifica nel tempo dell'assenza di impatti negativi significativi e dell'efficacia delle misure previste, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi formulati;
 - ✓ che a tal fine siano individuate da parte della Provincia nella Dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - ✓ in particolare il piano di monitoraggio ambientale dovrà prevedere tempistiche di verifica ambientale intermedie rispetto al 2016 in modo da consentire eventuali misure ed interventi compensativi per il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici fissati al 2016;
 6. in relazione a quanto disciplinato dall'art. 5.3 delle NTA del PTCP proposto dalla Variante in oggetto, pare necessario individuare opportuni indicatori che consentano in particolare di correlare lo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee con le possibili nuove quote di urbanizzazione e con le quote di

superficie permeabile da garantire nelle zone di protezione delle acque sotterranee, sulla base del criterio di tutela del processo di ricarica della falda dai fenomeni di impermeabilizzazione e del principio di evitare il consumo di suolo favorendo la riqualificazione del tessuto insediativo esistente stabilito dal PTR;

7. i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e degli Allegati A e B della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione.

Risposta ai punti 1, 2 e 3:

Nella Variante in oggetto, nell'ambito del percorso di Vas, si riconosce la fattibilità della "misura invasi", attraverso la quale si ritiene possibile reperire risorsa idrica da destinare all'uso irriguo, per una quantità complessiva di circa 11 Mmc, da localizzare nei diversi bacini idrografici per volumi non eccedenti ai deficit idrici misurati in quello specifico bacino e scegliendo quelli con minori criticità ambientali.

Tuttavia, in considerazione delle complesse valutazioni necessarie all'individuazione degli invasi, oltre che delle importate ricadute che tali opere hanno sulla reperibilità di materiale inerte, si rimanda l'attuazione di tale misura ad uno specifico percorso, come definito all'art. 2.2 delle NTA, nel quale si dovrà dare coerenza agli obiettivi del PTR (sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali, l'integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica e basso consumo di risorse ed energia, nell'osservanza del principio generale di prevedere il consumo di nuovo territorio, solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione), e se ne dovrà tener conto nel dimensionamento dei fabbisogni del PIAE.

Gli accordi di programma per l'attuazione della "misura invasi" dovranno individuare le opere da attuare tenendo presente che:

- ✓ dovranno essere realizzati volumi non eccedenti il deficit;
- ✓ si dovranno limitare nuove escavazioni in particolar modo in aree sensibili privilegiando, dove già presenti, bacini da attività estrattiva;
- ✓ si dovranno scegliere gli interventi che comportano minori criticità ambientali.

Si precisa inoltre che gli accordi di programma, previsti all'art. 2.2 della NTA in attuazione della "misura invasi consortili" costituiranno variante al PTCP, attraverso le necessarie valutazioni di sostenibilità ambientale e/o verifiche di assoggettabilità e valutazioni di incidenza specifiche per ogni invaso.

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
Dichiarazione di Sintesi e Misure adottate in merito al Monitoraggio

Risposta al punto 4:

Si riportano nella seguente tabella le superfici relative alle zone di protezione delle acque previste all'articolo 5.3 delle NTA e per le quali sono stati fissati dei limiti alla impermeabilizzazione dei nuovi insediamenti (differenziati per la destinazione residenziale o industriale e commerciale). Da tali limiti è escluso il territorio urbanizzato (comprensivo degli ambiti da riqualificare e degli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano), anch'esso quantificato per ogni zona di protezione, e riportato nella stessa tabella.

Nell'ipotesi estrema di occupare l'intero territorio ancora disponibile, applicando i limiti di permeabilità previsti dalle NTA per le rispettive zone di protezione, si consentirebbe di mantenere ancora la capacità di ricarica, nonché la tutela qualitativa delle acque sotterranee, con le superfici indicate in grassetto per ogni zona di protezione, garantendo complessivamente da un 22 ad un 35 % di superficie permeabile, rispetto a quella ancora disponibile.

zona di protezione	superficie complessiva (ettari)	superficie non urbanizzata (ettari)	% non urbanizzata	nell'ipotesi di trasformare tutto il territorio non ancora urbanizzato in industriale/commerciale			nell'ipotesi di trasformare tutto il territorio non ancora urbanizzato in residenziale		
				% permeabilità per industriale e commerciale	quota permeabile (ettari)	% permeabile	% permeabilità per residenziale	quota permeabile (ettari)	% permeabile
pedecollina-pianura di tipo A	3640	2377	65	25	594	16	45	1069	29
ricalcolo delle quote permeabili con i limiti adottati				30	713	20	50	1188	33
pedecollina-pianura di tipo B	27043	19519	72	20	3904	14	35	6832	25
ricalcolo delle quote permeabili con i limiti adottati				25	4880	18	40	7808	29
pedecollina-pianura di tipo D	3846	2864	76	100*	2909	76	100	2909	76
terrazzi	15528	11954	77	25	2988	19	45	5379	35
ricalcolo delle quote permeabili con i limiti adottati				30	3586	23	50	5977	38
aree alimentaz. sorgenti certe	9979	9750	98	25	2437	24	45	4387	44
ricalcolo delle quote permeabili con i limiti adottati				30	2925	29	50	4875	49
zone di riserva	731	644	88	25	161	22	45	290	40
ricalcolo delle quote permeabili con i limiti adottati				30	193	26	50	322	44
protezione captazioni da acq.sup.	6124	5951	97	25	1488	24	45	2678	44
ricalcolo delle quote permeabili con i limiti adottati				30	1785	29	50	2975	49
totale delle superfici sopra riportate	66891				14481	22		23544	35
ricalcolo delle quote permeabili con i limiti adottati					16991	25		26054	39

* fatte salve le quote di superficie territoriale dei nuovi ambiti relativi ai PSC approvati prima dell'adozione della presente Variante al PTCP

Le modifiche apportate alla norma in fase di controdeduzione comportano, nella situazione estrema di completo insediamento del territorio ancora disponibile un complessivo 3-4 % in meno di superficie permeabile. Tale modifica si può considerare non significativamente peggiorativa rispetto alla norma adottata; mentre l'esclusione dal rispetto dei limiti di permeabilità del territorio già urbanizzato tende a sfavorire il

consumo di nuovo territorio portando invece a preferire la sostituzione e riqualificazione di tessuti insediativi esistenti e generando così un sicuro miglioramento ambientale.

Inoltre, pur non essendo precisati dei limiti di permeabilità, anche nel territorio già urbanizzato i Comuni dovranno perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero permettendo di recuperare delle ulteriori quote di superfici permeabili rispetto all'esistente.

Risposta ai punti 5 e 6:

Per l'individuazione del piano di monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati si rimanda al capitolo 4 del presente documento.

Risposta al punto 7:

Si conferma e ribadisce quanto precisato nel parere motivato della Regione relativamente alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA, cui saranno da sottoporre i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla Variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e degli Allegati A e B della L. R. 9/99, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione.

3 STUDIO D'INCIDENZA AI FINI DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE PER I SIC ED I ZPS

DATI GENERALI

Titolo: Studio d'incidenza delle Misure previste dalla Variante al PTCP in recepimento del PTA su tutti i SIC/ZPS presenti nel territorio provinciale

Localizzazione: Provincia di Bologna

Soggetto Proponente: Provincia di Bologna

MOTIVAZIONI

Inquadramento negli strumenti di Programmazione e Pianificazione vigenti:

La Comunità Europea ha riconosciuto la conservazione degli ecosistemi e degli habitat naturali come priorità da perseguire a partire dalla sottoscrizione della Convenzione di Rio sulla Biodiversità nel '92. Tale obiettivo deve essere conseguito operando in un'ottica di rete di zone naturali, la cui costituzione è finalizzata ad assicurare la continuità degli spostamenti migratori, dei flussi genetici delle varie specie e a garantire la vitalità a lungo termine degli habitat naturali.

Il PTCP, nel promuovere lo sviluppo di reti ecologiche nel territorio provinciale, persegue le finalità di:

- ✓ tutelare e potenziare la biodiversità vegetazionale e faunistica garantendo la continuità e l'interconnessione tra gli spazi naturali e semi-naturali presenti nel territorio;
- ✓ migliorare la qualità paesistica del territorio più depauperato e degradato, con particolare riferimento al territorio di pianura, promuovendo la realizzazione di interventi di riqualificazione o creazione di nuovi spazi naturali o semi-naturali e l'utilizzo di modelli di sviluppo sostenibile;
- ✓ migliorare l'ambiente di vita delle popolazioni residenti integrando la funzione ecologica delle reti con l'ampliamento dell'offerta di fruizione ricreativa del territorio (es: piste pedonali o ciclabili, circuiti sportivi e simili affiancati ai corridoi ecologici, o aree didattiche o di riequilibrio paesaggistico in corrispondenza degli spazi naturali che rappresentano i nodi della rete, ecc);
- ✓ riconoscere la trasversalità intrinseca di tale tematica e conseguentemente assumere, ai vari livelli di pianificazione e programmazione, l'obiettivo della realizzazione della rete ecologica quale obiettivo strettamente integrato con tutte le altre attività di trasformazione del territorio - insediativa, produttiva,

infrastrutturale e agricola - affidando a tali attività un ruolo attivo nella costruzione della rete stessa;

- ✓ promuovere la diffusione di una cultura e sensibilizzazione naturalistica e ambientale negli attori delle comunità locali.

La rete ecologica di livello provinciale, individuata dal PTCP nella Tavola 5, si estende su tutto il territorio della provincia, assumendo connotazioni specifiche nella parte di pianura ed in quella collinare-montana. In pianura infatti la rete ecologica è costituita da aree umide di vario tipo, boschi e boschetti, praterie, siepi e filari e corsi d'acqua, (elementi talvolta riconosciuti per specifiche valenze come Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva "Habitat" o come Zone di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva "Uccelli", di cui all'art. 3.7) e si connota come occasione di ricostruzione e valorizzazione di elementi naturali e semi-naturali scomparsi o residuali.

In collina e montagna la rete ecologica è costituita dalle aree protette (anch'esse coincidenti in parte con Siti di Importanza Comunitaria e/o con Zone di Protezione Speciale) e dai corsi d'acqua e si connota come occasione di valorizzazione e messa a sistema delle aree d'eccellenza dal punto di vista ambientale, naturalistico e paesaggistico.

Conseguentemente a tale individuazione, la norma specifica del PTCP, agli artt. 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6, riconosce la rete ecologica non come elemento di vincolo ma piuttosto come nuovo strumento per la promozione e lo sviluppo di politiche attive sul territorio, momento di indirizzo, coordinamento e ottimizzazione per la destinazione di specifiche risorse e finanziamenti, occasione per mettere a sistema azioni ed interventi di diversi soggetti dotati di specifiche competenze territoriali; in questo modo si intende garantire la tutela e lo sviluppo della biodiversità in maniera coordinata, integrata, condivisa e compatibile con i differenti assetti insediativi e infrastrutturali presenti e futuri.

Il presente studio valuta le misure previste dalla Variante al PTCP in recepimento del PTA regionale, in quanto piano di settore in materia di tutela delle acque, sulla rete dei siti Natura 2000 dell'intero territorio provinciale.

Finalità: le misure oggetto di studio sono quelle di competenza provinciale ed esplicitamente individuate dalla Relazione di Piano, tra tutte quelle proposte, per darne attuazione.

Livello d'interesse: provinciale

Tipologia d'interesse: pubblico

Il presente Studio d'Incidenza costituisce parte integrante della VALSAT cui è soggetta la Variante al PTCP in recepimento del PTA regionale.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI E DEL SITO

La Variante prevede degli obiettivi e delle conseguenti misure la cui attuazione comporterà l'individuazione di interventi che al momento non è ancora disponibile.

La rete dei siti Natura 2000 su cui agirà la Variante è quella del territorio della Provincia di Bologna ed è costituita dai siti riportati in tabella 1 e rappresentati in figura 1:

CODICE SITO	TIPO	NOME	ESTENSIONE (ettari)
IT4050030	ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	62,3617
IT4060001	SIC-ZPS	VALLI DI ARGENTA	2905,4352
IT4060017	ZPS	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	1435,7697
IT4070011	SIC-ZPS	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	5539,6310
IT4070017	SIC	ALTO SENIO	1014,5182
IT4050023	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	875,0966
IT4050025	ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	710,1482
IT4050027	SIC	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	226,4244
IT4060009	SIC	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	187,9919
IT4050026	ZPS	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	314,1828
IT4040009	SIC-ZPS	MANZOLINO	255,5601
IT4050001	SIC-ZPS	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	4295,9519
IT4050002	SIC-ZPS	CORNO ALLE SCALE	4581,9494
IT4050003	SIC	MONTE SOLE	6476,2633
IT4050011	SIC	MEDIA VALLE DEL SILLARO	1108,2740
IT4050012	SIC-ZPS	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	2627,7929
IT4050013	SIC-ZPS	MONTE VIGESE	617,2106
IT4050014	SIC	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	1381,8222
IT4050015	SIC	LA MARTINA, MONTE GURLANO	1107,0346
IT4050018	SIC	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	69,1484
IT4050019	SIC-ZPS	LA BORA	39,7732
IT4050020	SIC	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	1901,7143
IT4050022	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	4485,7749
IT4050004	SIC	BOSCO DELLA FRATTONA	391,7183
IT4050016	SIC	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	881,2264
IT4050024	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	3224,0442
IT4050028	SIC	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	4,7002
IT4050029	SIC-ZPS	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	1950,6280

Tab. 1: Elenco siti Rete Natura 2000 nel territorio della Provincia di Bologna (aggiornamento 2010)

Nel territorio provinciale sono inoltre presenti le aree protette elencate in tabella 2 e rappresentate in figura 1:

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
VALSAT/RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS – Sintesi non tecnica

TIPO	NOME	ESTENSIONE (ha)
Parco regionale	Abbazia di monteveglio	882
Parco provinciale	La Martina	157
Riserva naturale generale	Contrafforte pliocenico	757
Riserva naturale orientata	Bosco della Frattona	16
Parco regionale	Corno alle Scale	4700
Parco regionale	Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	4802
Parco regionale	Vena del Gesso Romagnola	6064
Parco provinciale	Montovolo	36
Parco regionale	Laghi Suviana e Brasimone	3330
Parco regionale	Storico di Monte Sole	6268

Tab. 2: Elenco aree protette nel territorio della Provincia di Bologna (aggiornamento 2010)

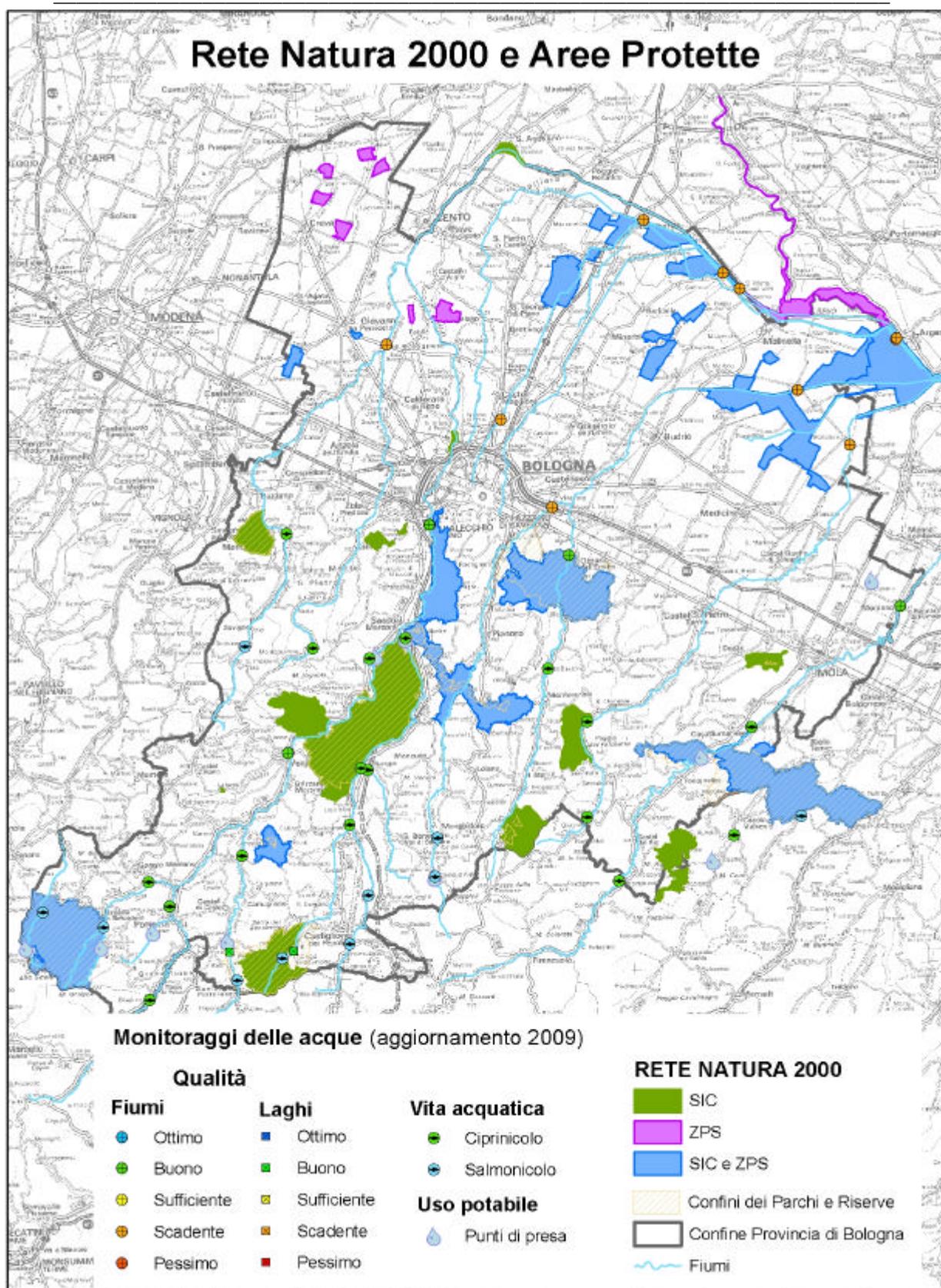


Fig.1: Localizzazione dei siti Rete natura 2000, delle Aree Protette e dei monitoraggi delle acque previsti dalla Variante, nel territorio della Provincia di Bologna (aggiornamento 2009)

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA L'INTERVENTO E IL SISTEMA AMBIENTALE

Il PTA regionale è coerente in modo intrinseco con gli obiettivi di tutela di ecosistemi naturali stabiliti nell'ambito delle normative attuali in quanto ha come finalità fondamentali: la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento idrico, il risanamento dei corpi idrici inquinati, la protezione delle acque destinate a particolari usi ed in particolare alla vita dei pesci, il mantenimento della capacità di autodepurazione naturale dei corpi idrici e della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Le azioni di piano più significative hanno effetti positivi per i SIC-ZPS e riguardano il controllo dei carichi inquinanti, il risparmio di risorsa idrica a garanzia dei deflussi minimi vitali e la designazione dei tratti fluviali che richiedono protezione per la vita dei pesci. Le misure di piano avranno rilevanti effetti positivi in termini di conservazione, restauro, espansione degli habitat naturali di SIC e ZPS.

Inoltre, nel contesto di questo studio d'incidenza, occorre premettere due considerazioni, che chiariscono il motivo per cui non è possibile effettuare una valutazione di incidenza puntuale per ogni sito della rete:

- la maggior parte delle azioni di piano previste e precedentemente elencate saranno seguite da precisi programmi che individueranno puntualmente gli interventi, ma che non fanno parte integrante del Piano stesso e non possono pertanto essere in questa sede discussi e valutati.
- i dati qualitativi non sono conosciuti per un ampio numero di SIC e ZPS, prevalentemente per mancanza di monitoraggio in queste aree. Mancano informazioni sia sullo stato chimico-fisico (LIM) dei corpi idrici che le attraversano, sia sullo stato ecologico; non sono inoltre sempre noti i valori dei deficit di portata rispetto ai deflussi minimi vitali.

In sintesi le azioni del PTA e conseguentemente le misure della presente Variante di recepimento, riguardano il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali;

di seguito si riporta la "Matrice di sintesi delle misure" predisposta a supporto del percorso di VAS al fine di dettagliare, solo per le misure individuate dalla variante e di competenza provinciale (riportate in carattere di colore grigio quelle di competenza regionale o non individuate come prioritarie dalla presente variante), le possibili interferenze delle opere con i SIC/ZPS presenti sull'intero territorio provinciale.

Così come già anticipato, buona parte delle misure non comporta delle criticità ambientali ed in generale, poiché tutte le misure sono previste per raggiungere degli obiettivi di qualità ambientale, oltre che delle acque anche degli ambienti acquatici e della biodiversità che intorno ad essi gravita, anche tutte le opere la cui attuazione dovrà essere valutata in termini di incidenza si affermeranno principalmente incidenze positive piuttosto che negative.

MATRICE DI SINTESI DELLE MISURE

MISURE	Criticità Ambientali	Possibile incidenza della misura sui SIC/ZPS
MISURE PER LA RIDUZIONE DEI PRELIEVI		
Campagne di informazione e di distribuzione gratuita ai cittadini di dispositivi tecnologici “semplici” per il risparmio idrico domestico	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
Programmi di ricerca perdite e di miglioramento efficienza reti distribuzione	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
<i>Applicazione di sistemi di registrazione dei volumi estratti o derivati dai titolari di concessioni idriche</i>	<i>Nessuna</i>	<i>la misura è di competenza regionale</i>
<i>Campagne di controllo sui prelievi abusivi</i>	<i>Nessuna</i>	<i>la misura è di competenza regionale</i>
<i>Revisione delle concessioni</i>	<i>Nessuna</i>	<i>la misura è di competenza regionale</i>
Rimodulazione delle tariffe idriche civili per abitante (invece che per utente), con riduzione della fascia agevolata ai consumi minimi ottenibili	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
Norme urbanistiche per la gestione di acque meteoriche	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
Norme per diffondere il trattamento e riuso delle acque grigie civili	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
Telecontrollo e ottimizzazione della distribuzione irrigua	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
<i>Passaggio a colture non irrigue</i>	<i>Nessuna</i>	<i>non individuata come misura prioritaria</i>
Riuso delle acque di scarico	Nessuna	L'attuazione di tale misura avviene attraverso il Piano di Riuso che prevederà al suo interno uno specifico percorso di valutazione d'incidenza.
Realizzazione di volumi di accumulo mediante piccoli invasi collinari di iniziativa privata (< 100.000 m ³)	Impatto Ambientale delle opere, ma poco rilevante	Non essendo al momento in alcun modo individuati non è possibile valutarne l'incidenza.

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
VALSAT/RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS – Sintesi non tecnica

Realizzazione di volumi di accumulo mediante invasi consortili di medie dimensioni (fino a oltre un milione di m ³)	Possibile Impatto Ambientale delle opere; da considerare anche possibili interazioni con PAE	L'attuazione di tale misura avviene attraverso specifici Accordi di Programma che costituiranno variante al PTCP e seguiranno quindi un proprio percorso di valutazione d'incidenza.
Uso idropotabile di quote maggiori delle portate regolate dal sistema Suviana-Brasimone	Impatto negativo sulle portate dei canali di Bologna	non individuata come misura prioritaria
Adduttrice Reno-Setta	Irrilevante	In quanto opera già realizzata il suo utilizzo non comporta incidenza
Recupero acque Variante di Valico	Irrilevante	Misura priva di incidenza negativa
Aumento prelievo dal CER sia per uso potabile che irriguo	Importazione risorse extrabacino, consumi energetici per sollevamenti	non individuata come misura prioritaria
MISURE PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI PUNTIFORMI		
Completamento reti depurative	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
Adeguamento impianti di depurazione di maggiori dimensioni (inclusi postrattamenti)	Nessuna	La valutazione della possibile incidenza delle opere sarà effettuabile solo successivamente alla definizione degli interventi da attuare e attraverso le procedure di impatto ambientale che dovranno essere attivate per tali interventi.
Riuso acque reflue	Nessuna	L'attuazione di tale misura avviene attraverso il Piano di Riuso che prevederà al suo interno uno specifico percorso di valutazione d'incidenza.
Norme urbanistiche per ridurre l'afflusso in fogna (parcheggi drenanti, tetti verdi, ecc.)	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
Prescrizioni ai Comuni per il trattamento appropriato di case sparse	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
Vasche di prima pioggia e altri sistemi di trattamento degli sfioratori	Nessuna	La valutazione della possibile incidenza delle opere sarà effettuabile solo successivamente alla definizione degli interventi da attuare e attraverso l'elaborazione dei Piani Comunali.
Prescrizioni di riduzione dei carichi industriali (concentrazioni e/o portate) in sede di rilascio delle autorizzazioni per gli scarichi di maggiori dimensioni	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa
MISURE PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI DIFFUSI		
Fasce tampone, fitodepurazione e riquilibratura reticolo minuto nell'azienda agricola	Nessuna	Misura priva di incidenza negativa

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

Come dettagliatamente riportato nella tabella precedente si ritiene che le misure previste dalla Variante non comportino incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat delle specie animali e vegetali presenti nei SIC/ZPS presenti sul territorio provinciale.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Valutazione di Incidenza relativa allo Studio di Incidenza della Variante è stata approvata dalla Provincia di Bologna con Delibera di Giunta n. 213 del 21/01/2011 con esito positivo a condizione che siano rispettate le misure previste dal Piano stesso, poiché gli scenari ipotizzati in base agli indicatori utilizzati prevedono un miglioramento della qualità delle acque e, quindi, indirettamente della biodiversità esistente all'interno dei SIC e ZPS.

Conformemente a quanto richiesto dalla Regione nel parere motivato, di integrare le NTA con le prescrizioni della Valutazione di Incidenza, ovvero precisando che:

i progetti di intervento ipotizzati dalla Variante che possono incidere in maniera significativa sui SIC e ZPS, dovranno essere preventivamente sottoposti a Valutazione di Incidenza, in base alla normativa vigente in materia.

si ricorda che nel vigente PTCP è già presente una norma corrispondente all'art. 3.7 punto 8 con la quale si dispone che:

8.(D) Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, qualsiasi piano o progetto non direttamente necessario e connesso alla gestione di un sito deve essere oggetto di una valutazione dell'incidenza di tali azioni rispetto agli obiettivi di conservazione del medesimo, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso, in particolare dei valori che in esso sono da salvaguardare per il mantenimento della biodiversità. Anche in tale caso la valutazione sarà operata in coerenza a quanto previsto nel Piano di Azione, nonché delle disposizioni legislative statali e regionali vigenti.

5 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI CUI ALL'ART. 17 D.LGS. N. 152/2006 E S.M. I.

Come previsto dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i. nonché dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che all'art. 121 recita “...il Piano di Tutela contiene in particolare: (...) f) il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti”, anche la fase di gestione del Piano stesso sarà accompagnata da un processo continuo di valutazione, impostato secondo il presente programma di monitoraggio, finalizzato a supportare l'attuazione delle strategie dell'Approfondimento del PTCP in materia di tutela delle acque, analizzando nel tempo la distanza dai traguardi prefissati nel Piano.

L'attuazione del programma di monitoraggio del Piano, espressamente richiesta dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'espressione dell'intesa e del parere motivato sulla Variante, consentirà di valutare e di indirizzare l'eventuale necessità di adeguamento delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi del Piano e/o mitigare impatti ambientali residui non previsti.

Come riporta il capitolo 4.3 della Relazione, perché il Piano sia efficace non basta che venga concepito coinvolgendo gli attori che devono attuarlo, ma è fondamentale che anche nelle successive fasi di attuazione si mantenga una “cabina di regia” che permetta di verificare che le azioni previste vengano attuate e che la loro attuazione produca gli effetti attesi. Se qualcosa non funziona (una misura non viene attuata o, attuata, non produce effetti) è necessario capire perché ed intervenire con dei correttivi.

L'*Alleanza per l'Acqua* della Provincia di Bologna, gruppo informale che riunisce tutti gli enti competenti in materia, costituirà il contesto di verifica dell'attuazione del Piano alla scala provinciale. L'*Alleanza per l'Acqua* sarà coordinata dal rappresentante del Servizio Ambiente con il compito di verificare:

1. il raggiungimento degli obiettivi;
2. indipendentemente dal raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente, il miglioramento ottenuto dall'attuazione delle misure;
3. l'attuazione delle misure previste, secondo le prescrizioni delle relative Norme di Attuazione.

IL MONITORAGGIO

Nel monitoraggio gli indicatori scelti, sia di tipo descrittivo sia prestazionale, rappresentano la base informativa per l'analisi critica dei trend passati e del contesto attuale e stanno alla base della valutazione del Piano, ma il valore aggiunto degli indicatori prestazionali è dato dal fatto che il loro monitoraggio potrà fornire informazioni sul raggiungimento degli obiettivi del piano.

Nell'individuazione delle fonti e delle modalità di raccolta dei dati secondo i principi di responsabilità informativa in campo ambientale, ciascun ente responsabile di aspetti che convergono alla tutela delle acque è responsabilizzato anche nel produrre informazioni ambientali utili al loro monitoraggio; pertanto si configura di fatto un'attività di automonitoraggio di ciascun attore del piano.

L'individuazione degli indicatori è partita dal set elaborato in fase di Valutazione del PTA e successivamente è stata integrata con altri individuati in questa Variante.

Per ciascun indicatore sarà necessario indicare in apposite schede di dettaglio: fonti e modalità di raccolta dei dati, elaborazione indicatore e relativo responsabile, unità di misura, unità spaziale di indagine, unità temporale di indagine, affidabilità, ecc...

La misura e stima degli indicatori deve integrarsi con le procedure consuete di controllo ambientale e deve essere coerente con gli strumenti di gestione ordinaria delle risorse e delle informazioni ambientali. Il controllo periodico degli indicatori servirà a monitorare e dove necessario a correggere le misure di piano, ove queste mostrino una tendenza non in linea con gli obiettivi prestabiliti.

In generale i principali soggetti coinvolti nella tutela delle acque sono: Regione per l'emanazione di specifiche direttive; Regione, Province e Comuni per i compiti di pianificazione; Autorità d'Ambito per la programmazione degli interventi sul territorio; Gestori del Servizio Idrico Integrato per la gestione del piano; Servizi Tecnici di Bacino per il controllo delle prestazioni quantitative; Consorzi Irrigui per la gestione della risorsa in tale specifico ambito; AUSL per le competenze sanitarie relative agli usi delle acque; ARPA per le funzioni di vigilanza e controllo oltre che per la gestione delle reti di monitoraggio ambientale (quali-quantità acque superficiali e acque sotterranee, meteorologia, termeopluiometrica).

Per gli indicatori di impermeabilizzazione delle aree di tutela, verrà predisposto un Protocollo d'intesa tra Provincia e Comuni per la raccolta dei dati relativi alle prossime urbanizzazioni e conseguenti modifiche della permeabilità del territorio da queste interessato.

Sono da tempo attive forme di collaborazione con i Servizi Tecnici Di Bacino, la Regione e l'Autorità di Bacino Reno (vedi ad esempio lo Studio della Conoide del Reno) per la raccolta e la scelta delle modalità di valutazione dei dati sulle concessioni di derivazione, in particolare da acque sotterranee, che saranno opportunamente messi a disposizione degli enti chiamati ad esprimere parere sulle nuove richieste di derivazione.

Si elencano nella seguente tabella gli indicatori scelti, riportati nell'ordine delle misure cui sono correlati; ad ognuno di questi è stato attribuito, quando presente, il valore calcolato nel PTA ed il valore della presente Variante, oltre a quello atteso al 2016. Viene inoltre riportata la periodicità di aggiornamento dell'indicatore ed i soggetti coinvolti in tale revisione.

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
VALSAT/RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS – Sintesi non tecnica

MISURE CORRELATE	INDICATORE	VALORE PTA	anno	VALORE VARIANTE PTCP per PTA	anno	OBIETTIVO 2016	CHI MISURA	periodicità
3.2 Misure per ridurre i prelievi								
3.2.1 Misure riguardanti le concessioni di derivazione								
	deficit annuo in applicazione del DMV sul Samoggia a "Calcara" (Mmc)			1,1	2000/2005	riduzione del deficit indotto	Autorità di Bacino e ARPA SIM	a verifica obiettivo
	deficit annuo in applicazione del DMV sul Lavino a "Zola Predosa" (Mmc)			0,6	2000/2005	riduzione del deficit indotto	Autorità di Bacino e ARPA SIM	a verifica obiettivo
	deficit annuo in applicazione del DMV sul Reno a "Casalecchio" (Mmc)			5,9	2000/2005	riduzione del deficit indotto	Autorità di Bacino e ARPA SIM	a verifica obiettivo
	deficit annuo in applicazione del DMV sul Savena a "Pianoro vecchia" (Mmc)			1,6	2000/2005	riduzione del deficit indotto	Autorità di Bacino e ARPA SIM	a verifica obiettivo
	deficit annuo in applicazione del DMV sull'Idice a "Castenaso" (Mmc)			3,2	2000/2005	riduzione del deficit indotto	Autorità di Bacino e ARPA SIM	a verifica obiettivo
	deficit annuo in applicazione del DMV sul Sillaro a "Castel San Pietro" (Mmc)			0,8	2000/2005	riduzione del deficit indotto	Autorità di Bacino e ARPA SIM	a verifica obiettivo
	deficit annuo in applicazione del DMV sul Santerno a "Codrignano" (Mmc)			3,8	2000/2005	riduzione del deficit indotto	Autorità di Bacino e ARPA SIM	a verifica obiettivo
	N° di prelievi extradomestici per ogni corpo acquifero sotterraneo					riduzione del deficit	Servizi tecnici di bacino	a verifica obiettivo
	N° di prelievi extradomestici per ogni corpo acquifero superficiale					riduzione del deficit	Servizi tecnici di bacino	a verifica obiettivo
	prelievi extradomestici per corpo acquifero sotterraneo (Mmc)					riduzione del deficit	Servizi tecnici di bacino	a verifica obiettivo
	prelievi extradomestici per corpo acquifero superficiale (Mmc)					riduzione del deficit	Servizi tecnici di bacino	a verifica obiettivo
3.2.2 Riduzione prelievi civili								
	deficit dei prelievi da acque sotterranee (Mmc/anno)	12	2002	16	2009	0	AATO Bologna	a verifica obiettivo
	deficit prelievi da Setta e Santerno (Mmc/anno)			5,5	2009	0	AATO Bologna	a verifica obiettivo
3.2.2.1 Riduzione perdite								
	perdite della rete acquedottistica (%)	22	2002	21	2009	18	AATO Bologna	annuale
3.2.2.2 Riduzione consumi civili								
	consumi civili procapite (l/res/giorno)	246	2002	227	2007		AATO Bologna	annuale
	consumi civili (Mmc)	82,6	2002	79,9	2007	72,9	AATO Bologna	annuale

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
VALSAT/RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS – Sintesi non tecnica

MISURE CORRELATE	INDICATORE	VALORE PTA	anno	VALORE VARIANTE PTCP per PTA	anno	OBIETTIVO 2016	CHI MISURA	periodicità
3.2.2.3 Nuove risorse								
	nuove risorse rese disponibili (Mmc)					12	AATO Bologna	annuale, per singole opere completate
3.2.3.1 Riduzione consumi irrigui								
	consumi irrigui (Mmc)	72	2002				Regione e Consorzi irrigui	a verifica obiettivo
	prelievi irrigui al lordo delle perdite di distribuzione (Mmc)	145	2002			126	Regione e Consorzi irrigui	a verifica obiettivo
3.2.3.2 Realizzazione invasi collinari								
	volume invasato (invasi collinari) complessivo (Mmc)					0,5	Servizi Tecnici Bacino	annuale
3.2.3.3 Riutilizzo acque depurate								
	volume complessivo ottenibile dal riutilizzo (Mmc)					2,1	AATO Bologna, Consorzi e Gestori	annuale, per singole opere completate
3.2.3.3 Ottimizzazione gestione canali								
	stima degli effetti delle misure di risparmio nella distribuzione della rete consortile (Mmc)					5	Consorzi irrigui	annuale, per singole opere completate
	perdite di distribuzione (Mmc)	73	2002	63	2009	58	Consorzi irrigui	annuale, per singole opere completate
3.2.3.5 Aumento prelievo da CER								
	prelievi da CER (Mmc)	69					Consorzio per il CER	a verifica obiettivo
3.2.3.6 Invasi consortili								
	volume invasato (invasi consortili) (Mmc)					11,4	Consorzi irrigui	annuale, per singole opere completate
3.2.4 Riduzione prelievi industriali								
	consumi industriali (esclusi quelli da rete civile) (Mmc)	30	2002				Regione	a verifica obiettivo
	N° di APEA riconosciute			4	2010	aumento	Provincia	annuale
	N° ditte autorizzate AIA			86	2010	aumento	Provincia	annuale
TUTTE								
	prelievi idrici complessivi (Mmc/anno)	280	2002				Regione	a verifica obiettivo
	prelievi idrici da acque superficiali (Mmc/anno)	180	2002				Regione	a verifica obiettivo
	prelievi idrici da falda (Mmc/anno)	100	2002				Regione	a verifica obiettivo
	% di territorio monitorato con abbassamenti del suolo superiori a 5 mm/anno	71	1992-2000	64	2002-2006	riduzione	Provincia di Bologna	a verifica obiettivo
	% di territorio monitorato con abbassamenti del suolo inferiori a 5 mm/anno	29	1992-2000	36		aumento	Provincia di Bologna	a verifica obiettivo

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
VALSAT/RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS – Sintesi non tecnica

MISURE CORRELATE	INDICATORE	VALORE PTA	anno	VALORE VARIANTE PTCP per PTA	anno	OBIETTIVO 2016	CHI MISURA	periodicità
3.3 Misure per ridurre i carichi puntiformi								
	N° di AE totali	1.246.283	2002	1.140.100	2009		AATO Bologna	annuale
	% AE depurati	90	2002	97	2009	aumento	AATO Bologna	annuale
BOD₅								
	stima dei carichi di BOD5 sversati da depuratori e da trattamenti primari (t/anno)	1457	2002	1417	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di BOD5 sversati da serviti non trattati (t/anno)	550	2002	798	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di BOD5 sversati da eccedenze (t/anno)	897	2002	530	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di BOD5 sversati da sfioratori (t/anno)	1843	2002	2088	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di BOD5 sversati da industriali (t/anno)	494	2002	501	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di BOD5 sversati totali (t/anno)	5241	2002	5334	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
N								
	stima dei carichi di N sversati da depuratori (t/anno)	1607	2002	1277	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di N sversati da serviti non trattati (t/anno)	113	2002	173	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di N sversati da eccedenze (t/anno)	184	2002	109	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di N sversati da sfioratori (t/anno)	199	2002	225	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di N sversati da industriali (t/anno)	399	2002	29		riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di N sversati totali (t/anno)	2502	2002	1813		riduzione	AATO Bologna	annuale
P								
	stima dei carichi di P sversati da depuratori (t/anno)	247	2002	195		riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di P sversati da serviti non trattati (t/anno)	17	2002	27		riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di P sversati da eccedenze (t/anno)	27	2002	16		riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di P sversati da sfioratori (t/anno)	62	2002	70	2009	riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di P sversati da industriali (t/anno)	123	2002	6		riduzione	AATO Bologna	annuale
	stima dei carichi di P sversati totali (t/anno)	476	2002	314		riduzione	AATO Bologna	annuale
3.4 Misure per ridurre i carichi diffusi								
	stima dei carichi diffusi di BOD5 sversati totali (t/anno)	947		2504		riduzione	Provincia	annuale
	stima dei carichi diffusi di N sversati totali (t/anno)	1834		1861		riduzione	Provincia	annuale
	stima dei carichi diffusi di P sversati totali (t/anno)	381		358		riduzione	Provincia	annuale

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
VALSAT/RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS – Sintesi non tecnica

MISURE CORRELATE	INDICATORE	VALORE PTA	anno	VALORE VARIANTE PTCP per PTA	anno	OBIETTIVO 2016	CHI MISURA	periodicità
3.5 Aree di tutela								
Tutela acque sotterranee in pedecollina-pianura tipo A								
	% di territorio provinciale in zona tipo A			0,98			Provincia	
	superficie non ancora urbanizzata in zona A (ettari)			2377		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	nuova superficie territoriale urbanizzata in zona A (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	quota impermeabilizzata della nuova superficie territoriale urbanizzata in zona A (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	% permeabilità delle superfici urbanizzate nei zona tipo A						Provincia e Comuni	annuale
Tutela acque sotterranee in pedecollina-pianura tipo B								
	% di territorio provinciale in zona tipo B			7,30			Provincia	
	superficie non ancora urbanizzata in zona B (ettari)			19519		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	nuova superficie territoriale urbanizzata in zona B (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	quota impermeabilizzata della nuova superficie territoriale urbanizzata in zona B (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	% permeabilità delle superfici urbanizzate nei zona tipo B						Provincia e Comuni	annuale
Tutela acque sotterranee in pedecollina-pianura tipo C								
	% di territorio provinciale in zona tipo C			4,82			Provincia	
Tutela acque sotterranee in pedecollina-pianura tipo D								
	% di territorio provinciale in zona tipo D			1,04			Provincia	
	superficie non ancora urbanizzata in zona D (ettari)			2864		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	nuova superficie territoriale urbanizzata in zona D (ettari)			0		0	Provincia e Comuni	annuale
	quota impermeabilizzata della nuova superficie territoriale urbanizzata in zona D (ettari)			0		0	Provincia e Comuni	annuale
	% permeabilità delle superfici urbanizzate nei zona tipo D						Provincia e Comuni	annuale
Tutela acque sotterranee in montagna: terrazzi alluvionali								
	% di territorio provinciale in terrazzi alluvionali			4,19			Provincia	
	superficie non ancora urbanizzata dei terrazzi alluvionali (ettari)			11954		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	nuova superficie territoriale urbanizzata dei terrazzi alluvionali (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	quota impermeabilizzata della nuova superficie territoriale urbanizzata dei terrazzi (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	% permeabilità delle superfici urbanizzate nei terrazzi alluv.						Provincia e Comuni	annuale

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
VALSAT/RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS – Sintesi non tecnica

MISURE CORRELATE	INDICATORE	VALORE PTA	anno	VALORE VARIANTE PTCP per PTA	anno	OBIETTIVO 2016	CHI MISURA	periodicità
Tutela acque sotterranee in montagna: zone di riserva								
	% di territorio provinciale in zone di riserva			0,20			Provincia	
	superficie non ancora urbanizzata delle zone di riserva (ettari)			644		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	nuova superficie urbanizzata delle zone di riserva (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	quota impermeabilizzata della nuova superficie urbanizzata delle zone di riserva (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	% permeabilità delle superfici urbanizzate in zone di riserva						Provincia e Comuni	annuale
Tutela acque sotterranee in montagna: captazioni potabili di superficie								
	% di territorio provinciale in aree di captazioni potabili di superficie			2			Provincia	
	superficie non ancora urbanizzata delle aree di captazioni potabili di superficie (ettari)			5951		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	nuova superficie urbanizzata delle aree di captazioni potabili di superficie (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	quota impermeabilizzata della nuova superficie urbanizzata aree di captazioni potabili (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	% permeabilità delle superfici urbanizzate in aree di captazioni potabili di superficie						Provincia e Comuni	annuale
Tutela acque sotterranee in montagna: aree di alimentazione sorgenti certe								
	% di territorio provinciale in aree di alimentazione sorgenti certe			2,70			Provincia	
	superficie non ancora urbanizzata delle aree di alimentazione sorgenti certe (ettari)			9750		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	nuova superficie urbanizzata delle aree di alimentazione sorgenti certe (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	quota impermeabilizzata della nuova superficie urbanizzata delle aree di alimentazione sorgenti certe (ettari)			0		contenimento	Provincia e Comuni	annuale
	% permeabilità delle superfici urbanizzate in aree di alimentazione sorgenti certe						Provincia e Comuni	annuale

Variante al PTCP in recepimento del Piano Regionale di tutela delle acque
VALSAT/RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS – Sintesi non tecnica

MISURE CORRELATE	INDICATORE	VALORE PTA	anno	VALORE VARIANTE PTCP per PTA	anno	OBIETTIVO 2016	CHI MISURA	periodicità
	Tutela acque sotterranee in montagna: aree di alimentazione sorgenti incerte							
	% di territorio provinciale in aree di alimentazione sorgenti incerte			0,66			Provincia	
	Tutela acque sotterranee in montagna: aree di ricarica							
	% di territorio provinciale in aree di ricarica			24,98			Provincia	
TUTTE								
	Qualità Ambientale dei corpi idrici superficiali (% raggiungimento obiettivi)	58	2001-2002	58	2005-2006	100	ARPA e Provincia	annuale
	Qualità Ambientale dei laghi (% raggiungimento obiettivo)	63	2001-2003	100	2005-2007	100	ARPA e Provincia	annuale
	Qualità Ambientale dei corpi idrici sotterranei (% dei pozzi della rete di monitoraggio in stato buono o particolare)	85	2002	89	2005	100	ARPA e Provincia	a verifica obiettivo
	Idoneità alla vita dei pesci (% di conformità dei tratti fluviali classificati)	100	2002	100	2009	100	ARPA e Provincia	annuale
	Idoneità all'uso potabile dei prelievi da acque superficiali (% di stazioni in categoria A1 e A2)	89	2002	100	2009	100	ARPA e Provincia	annuale